

GARDA

AMBIENTE/1. L'impianto che dovrà trattare i reflui fognari di quasi tutto il Garda bresciano, tramontata la collocazione a Visano, potrebbe sorgere in località Fossadone

Depuratore a Lonato, aria di referendum

La minoranza rivela: «L'area papabile è a Esenta ma nessuno lo dice. Una scelta di tale impatto dovrà passare per il consenso dei cittadini»

Roberto Darra

Mentre diventa ufficiale lo stanziamento di 130 milioni da parte del Cipe per il nuovo sistema di depurazione del Garda, si accende il dibattito sulla collocazione del depuratore se Visano dicesse definitivamente no a ospitarlo sul proprio territorio, facendo così scattare il «piano B», che prevede l'impianto a Lonato.

MA A LONATO DOVE, di preciso? A Esenta, sostiene Andrea Locantore, consigliere comunale di minoranza con la civica «Progetto Lonato», che oltre a fare questa rivelazione sulla probabile futura collocazione del depuratore, si dice pronto a fare le barricate e a richiedere un referendum comunale se trovasse conferma l'ipotesi Esenta.

«Sono più di semplici voci - afferma Locantore - perché l'area fu individuata dalla Provincia circa 10 anni fa, quando a governare erano Pdl e Lega Nord, prevedendone la destinazione per impianti di quel tipo. Ma noi non vogliamo per la frazione di Esenta un futuro di degrado totale, circondata dalla centrale a biogas, da un mega



Il depuratore di Peschiera; si cerca la sede per il «gemello» bresciano

«La destinazione è già sulla carta da dieci anni e il canale Arnò potrebbe essere il corpo recettore»

depuratore di tutti gli scarichi fognari del Garda bresciano e infine dal cantiere della Tav. Per questo chiediamo che l'argomento venga portato in Consiglio comunale prima di fare qualsiasi scelta». La zona «sospetta» sarebbe

in località Fossadone-Borgo Quaera, a pochi passi dal bocciodromo, dove esiste una derivazione di scolo del canale Arnò che collega con il Chiese: sarebbe un corpo recettore adatto per smaltire i reflui trattati, prendendo la funzione che ha il fiume Mincio per il depuratore di Peschiera.

Il gruppo «Progetto Lonato», lo ricordiamo, si era astenuta sia sull'adesione all'Ats che realizzerà il collettore, sia sul progetto stesso: «Vero che le acque del Garda devono essere messe al riparo dal rischio di inquinamento fognario - conclude Locantore

- ma non passando sopra le teste dei cittadini e preavvicinando un territorio come quello di Lonato, già attraversato da forti problematiche ambientali. Le scelte vanno prese e condivise con la gente, studiate per non avere danni al territorio».

L'IPOTESI di consultazione popolare, o almeno di un percorso condiviso con la popolazione, era stata prefigurata anche da Mario Bocchio, ex sindaco di Lonato e presidente di Garda Uno. Il quale però non si era sbilanciato sulla collocazione del depuratore.

Sarebbe utile sapere se l'opzione Visano sia o non sia definitivamente tramontata: il sindaco del Comune della Bassa si è detto contrario, anche per questioni di tempi, affermando di voler utilizzare il depuratore solo per il proprio territorio e per i Comuni vicini, non per il Garda. Da sapere anche se Lonato sia davvero destinata ad accogliere il depuratore e se Esenta sia, come viene sostenuto adesso, l'area «papabile». Anche perché il tempo stringe: massimo 8 mesi per la progettazione definitiva, pena il rischio di perdere i famosi 130 milioni di fondi statali. •

Ambiente/2

Ripopolare il lago di pesci. Un patto fra i pescatori e la Comunità del Garda



Anche le alborelle sono al centro di uno specifico progetto

Otto club di appassionati unite nell'Uspg (Unione pescatori sportivi del Garda) hanno presentato ieri nella sede della Comunità del Garda una serie di progetti concreti e mirati per ripopolare il lago dei suoi pesci, puntando a soluzioni ad hoc specie per specie, e per promuovere i principi di legalità e di pesca responsabile.

Su quest'ultimo aspetto, l'Unione ha realizzato una chiara locandina in tre lingue (italiano, inglese e tedesco) con le principali norme in vigore sul,

tra cui le misure minime e i periodi di divieto, la distanza dalle boe dei sub, le attrezzature consentite.

Ma è sul fronte del ripopolamento che l'impegno si fa ancor più ambizioso. Un progetto specifico riguarda la tutela del luccio autoctono, una specie in forte sofferenza.

«SISEGNALA - spiegano - la necessità di individuare zone di tutela totale per la conservazione e proliferazione del luccio autoctono gardesano durante il periodo di frega. Le aree, già da

noi individuate, dovranno essere vagliate in accordo con le competenti autorità per una protezione integrale, zone cioè nelle quali sia bandita ogni attività di prelievo sia dilettantistica che professionale per la fascia che va dal battente dell'onda fino alla batimetrica dei 25 metri, nel periodo di riproduzione dei lucci».

Altra proposta per il luccio è anticipare il periodo di rispetto della frega portandolo dal 31 dicembre al 15 aprile.

L'UNIONE esprime poi la sua preoccupazione anche per un'altra specie estremamente a rischio nel bacino del Garda: l'Alborella, detta comunemente aola. L'Uspg intende organizzare una o più giornate dedicate alla posa di cassette preparate che contengano ghiaia pulita, ideali per la posa delle uova. Tali cassette verrebbero posate nei periodi di frega in quei luoghi in cui le alborelle sono ancora presenti. Successivamente i recipienti verrebbero trasferiti in luoghi adatti alla schiusa delle uova e alla proliferazione degli avannotti.

Tra tante proposte ambiziose, anche quella di formare delle guardie volontarie di Uspg per l'istruzione e il controllo dell'attività di pesca.

Presenti all'incontro, il segretario della Comunità del Garda, Pierluccio Ceresa, e il vicesindaco di Toscolano, Davide Boni, hanno apprezzato la qualità delle proposte e offerto una sponda istituzionale per svilupparle. **L.SCA.**

SALÒ. Il Consiglio comunale approva il progetto per il «Lino Turina»

Un «salotto» allo stadio. Nasce l'area Hospitality

Zona bar sotto le tribune su 152 metri quadrati. Già a buon punto i lavori per la pista di atletica

Sergio Zanca

Una sala hospitality da 152 metri quadri sotto le tribune dello stadio Turina, a spese della Feralpi Salò. L'ha autorizzata il Consiglio comunale, col voto favorevole della maggioranza del sindaco Gianpiero Cipani e del consigliere di minoranza Giorgio Toffoletto (contraria l'area Pd). Il progetto prevedeva, originariamente di innalzare di un piano l'attuale bar, che però non è staticamente idoneo a sorreggere il peso.

Cipani ha sottolineato il grosso impegno della società di calcio guidata da Giuseppe Pasini, che oltre a investire nella struttura (l'ultimo intervento ha riguardato il nuovo terreno in sintetico utilizzato dalla giovanili), ha sviluppato una serie di iniziative nel campo della solidarietà e nel mondo della scuola, come le riunioni per combattere il bullismo.

INTANTO sono a buon punto i lavori di rifacimento della pista di atletica, con una spesa di 335 mila euro, metà a carico della Regione Lombardia:



Lo stadio Lino Turina: nuova zona hospitality e impianto di atletica

«Dovrebbero essere ultimati entro la fine di dicembre - afferma l'assessore allo sport Aldo Silvestri - a meno che le temperature scendano sotto zero, obbligando a rimandare il completamento».

Costruita negli anni '90, la pista di atletica, con manto in gomma di colore rosso, spessore 12 millimetri, è a otto corsie. Le dimensioni (400 metri di lunghezza) e le pendenze rispettano i requisiti della Federazione di atletica. A distanza di circa 25 anni dalla posa in opera, il manto presentava fenomeni di deterioramento, distacco e sollevamento. All'interno dello stadio ci sono anche due pedane per l'alto, quattro per il lungo e il triplo con relative

fosse di caduta, due per l'asta, due per il giavellotto, due per il peso, due gabbie per disco e martello, il percorso siepi.

La Tipiese di Villa d'Adda (Bergamo) ha seguito le indicazioni dei progettisti (l'architetto Anna Gatti dell'ufficio tecnico comunale e il geometra Angelo Delmiglio), prelevando campioni del manto esistente, che sono stati esaminati in laboratorio, al fine di ottimizzare i dosaggi di resina e granuli di gomma da impiegare nella nuova stratigrafia, che sarà applicata con doppia colata di resina poliuretana di color azzurro.

Nei prossimi giorni saranno posati il cordolo e la segnaletica delle pedane. •

SIRMIONE. La vicenda politico-giudiziaria

«Abuso d'ufficio» Esposto di Wilde contro due assessori

Altre accuse a Carrozza e Ferrari: l'ex senatore contesta due delibere

Maria Lisa Platerra

Un nuovo capitolo giudiziario si aggiunge alla vicenda dell'ineleggibilità degli ex consiglieri comunali sirmionesi Maurizio Ferrari e Mauro Carrozza, da poco nominati dal sindaco, Alessandro Mattinzoli, assessori esterni alla Giunta.

A scrivere un esposto è l'ex senatore Massimo Wilde, entrato a far parte del Consiglio comunale insieme al secondo dei non eletti, Luca Brennegani, in surrogia ai due consiglieri dichiarati decaduti da una sentenza di primo grado del Tribunale di Brescia successivamente confermata dalla Corte d'Appello.

In un esposto indirizzato alla Procura, Wilde chiede di valutare se ricorrono gli estremi per il reato di abuso d'ufficio a carico dei due assessori. A finire nel mirino dell'ex senatore della Lega Nord due deliberazioni datate 27 agosto 2014 e 28 gennaio 2015, relative alla costituzione in giudizio del Comune di Sirmione per sostenere davanti al Tribunale prima e poi alla Corte d'Appello, l'insussisten-

za delle cause di ineleggibilità dei due allora consiglieri, nonché assessori.

«Nel momento della discussione della prima deliberazione - afferma Wilde - Ferrari e Carrozza erano presenti e hanno votato a favore dell'approvazione della stessa, quando invece avrebbero dovuto astenersi quali diretti interessati alla materia in oggetto, come previsto dall'articolo 78 del decreto legislativo 267 del 2000».

Situazione analoga per la delibera successiva, anche se in quel caso dal verbale della seduta l'assessore Maurizio Ferrari risultava assente.

Per il sindaco si tratta dell'ennesimo attacco volto a screditare il lavoro finora portato avanti dalla sua maggioranza: «Ritengo che il modo di fare politica di Wilde sia ormai vecchio e superato - spiega Mattinzoli - è indubbio che queste vicende rischiano di rallentare l'attività amministrativa il che si ripercuote inevitabilmente sui cittadini stessi. Rispetto comunque il suo percorso e resterò in attesa della sentenza, se la Procura deciderà di procedere in questo senso». •

Brevi

DESENZANO IL COMUNE DIVORZIA DA EQUITALIA

Il Comune di Desenzano informa la cittadinanza che, a seguito di gara pubblica, il servizio di riscossione coattiva per i tributi e le entrate comunali, prima svolto da Equitalia Spa e per la Tariffa rifiuti da Sorit srl, è stato affidato in concessione alla Area Riscossioni. La concessionaria ha aperto uno sportello in via Mazzini 29 a cui rivolgersi, previo appuntamento, il lunedì dalle 9 alle 13 e il venerdì dalle 13 alle 17. Telefono: da rete fissa gratuito 800 508775, da cellulare 199 446316.

LONATO UN CONCORSO FOTOGRAFICO PER LA FIERA

La Pro loco organizza il concorso fotografico «I volti di Lonato: un altro punto di vista», per riscoprire il territorio nelle sue bellezze ambientali, architettoniche e culturali. I fotografi partecipanti, non professionisti, sono invitati a consegnare il materiale entro il 31 dicembre con 5 euro di iscrizione. La premiazione avverrà durante la Fiera, dal 13 al 15 gennaio, durante la quale verrà organizzata una mostra di tutto il materiale pervenuto. Per info e regolamento integrale del concorso telefonare al 347 9791064.

DESENZANO. Da oggi

Sosta gratis per le feste nei parcheggi comunali

Appassionati dello shopping natalizio e dei regali dell'ultimo minuto, unitevi: quale occasione migliore di fare un giro in centro, se per tutta la durata delle festività la sosta non si paga? Per il terzo anno consecutivo, i parcheggi gratuiti a Desenzano sono la «strenna» extra offerta dall'Amministrazione comunale, in un centro storico dove i parcheggi sono solitamente più croce che delizia.

A partire da questa mattina, e fino al 7 gennaio compreso, sarà possibile parcheggiare in tutte le aree di sosta con strisce blu senza sborsare un euro, 24 ore su 24, e parcheggi a sbarra compresi (il Vallone e la Maratona). In confronto allo scorso anno la sosta gratuita è stata prolungata di un giorno, e addirittura di un paio di settimane rispetto al 2014: fino al 7 gennaio, appunto, che tra l'altro sarà il primo giorno di saldi.

Non solo sosta gratuita, ma sprazzi di mobilità sostenibile: anche il trasporto urbano sarà a costo zero venerdì e sabato, antivedigilia e vigilia, e poi il 7 gennaio. Fino ad allora sarà possibile visitare gratuitamente anche il castello, negli orari di apertura al pubblico, risparmiando il ticket di 3 euro: lo scorso anno si sono registrati oltre 16mila visitatori, 3500 in più rispetto al 2014. • **A.GAT.**